

BASEBALL, STASERA E DOMANI (ORE 21) AL FALCHI, DA LUNEDÌ IN TOSCANA

Italeri, via alla caccia tricolore

Bologna e Grosseto sono macchine da playoff: tredici fasi finali a testa

di MINO PRATI

L'ITALERI SI PREPARA a vivere i suoi tredicesimi playoff: settimi degli ultimi sette anni. Dopo i quattro di

Mazzotti come allenatore, questa sera dalla parte della Montepaschi, due con Marco Nanni a guidare la squadra. Nanni che ci riprova, dopo l'eliminazione al primo turno contro Rimini nel 2006. Obiettivo: la finale-scudetto. La quarta dal 1986, anno dell'introduzione nel baseball italiano del campionato in due fasi.

Tredici anche le semifinali di Grosseto: cinque finali all'attivo, con tre scudetti (contro i due dei bolognesi). Nei precedenti Fortitudo e Bbc si sono incrociate altre tre volte nella post-season: un passaggio a testa al primo giro (1987-2003), titolo ai maremmani nel 2004.

Sono finali (stasera e domani al Falchi, lunedì e martedì a Grosseto, sempre alle 21) difficili da decifrare. Più di quelle dell'anno scorso, quando a vincere fu il Rimini, su cui pochi - o nessuno - prima dell'ultima giornata di regular season avrebbero scommesso un solo bucato. Dal punto di vista del gioco è l'Italeri forse la Tele-

market di un anno fa, in deciso crescendo di forma in attacco nelle ultime partite. Però la situazione oggi è ancor più ingarbugliata.

PER UN PARMA che è arrivata prima, per quanto in calo nel finale, a suon di legnate in attacco, ma che non sembrerebbe avere un parco lanciatori adeguato ai ritmi dei playoff. E per un Nettuno che è andato ad alti e bassi, anche se sul monte l'arrivo di Carrara ha risolto diversi problemi, assieme a Giuseppe Mazzanti e un ritrovato Camilo dal box. Ma soprattutto per una Montepaschi per prima, che, in assoluto, è la più difficile da decifrare. Senza dimenticare che

su sei volte nella prima fase ne ha vinte quattro. Buona difesa. Lineup di poco superiore come media complessiva a quello dell'Italeri, che però sconta nei calcoli il brutto inizio di campionato. Lanciatori con una statistica migliore. Ma facendo perno su un Oberto, primo pitcher in assoluto della prima fase, aggiunto a Mikelsenn. Riccardo De Santis, per la partita

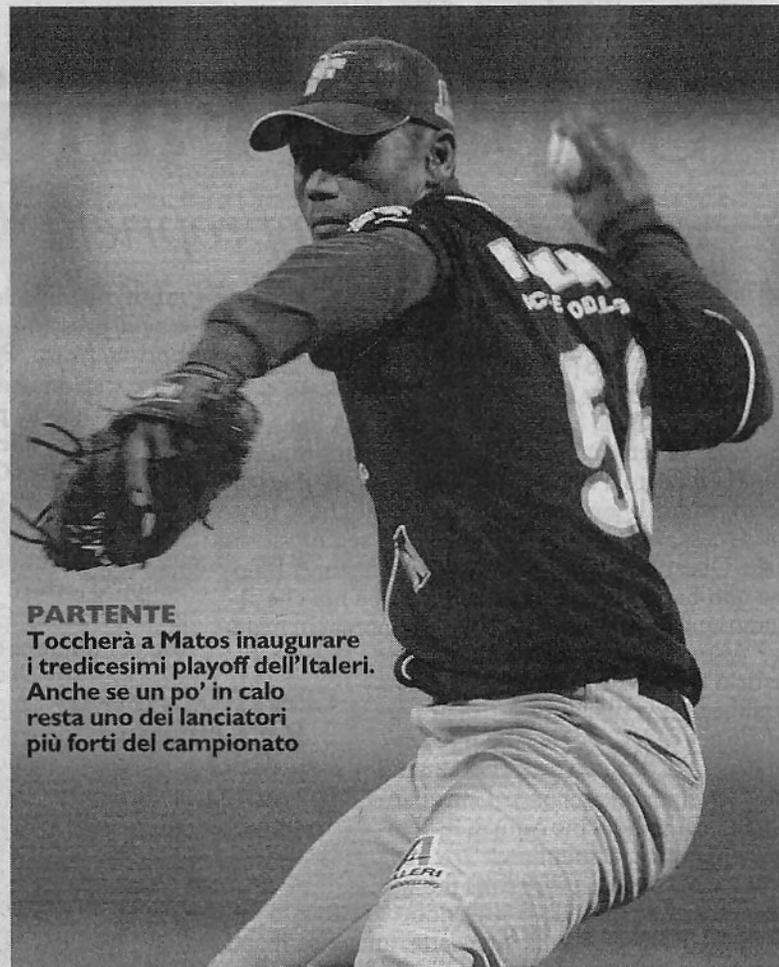
dell'italiano, è andato progredendo, ma non è parso ancora al punto di fare da solo la differenza. In definitiva, Mazzotti, come rilievo affidabile, ha solo Ginanneschi, a meno di miracoli. Dal momento che si è sempre detto che nei playoff si vince sulla montagna, in un modo o nell'altro, la Fortitudo non parte assolutamente battuta.

Ha Matos, anche se ultimamente forse con un po' di smalto in meno. Quindi D'Angelo e Betto, nei

panni dei due migliori "italiani-italiani", quanto a partenti. Herrera, Milano, Incantalupo, George e Bazzarini, in condizioni ottimali, dovrebbero dare tranquillamen-

te "un giro" a Sena, Hale e Riccardo Paoletti. Si tratta di vedere se i guai fisici (di Herrera, Bazzarini, e anche D'Angelo) non cambino drasticamente le carte in tavola. Quanto alle rotazioni, per guardare Nanni potrebbe scegliere Betto, e concedere un recupero maggiore a D'Angelo. E magari, domani notte, si comincerà a guardare a cosa è successo fra Parma e Nettuno.

MONTE
Matos è calato ma la Fortitudo conta sulla superiorità dei suoi lanciatori



PARTENTE
Toccherà a Matos inaugurare i tredicesimi playoff dell'Italeri. Anche se un po' in calo resta uno dei lanciatori più forti del campionato